



Rassegna stampa 16 luglio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

*corriere del mezzogiorno*

Per l'Ue l'investimento è un aiuto di Stato, a Bari e Brindisi non è accaduto perché la Regione aveva classificato l'intervento a fini di sicurezza

Ora via Capruzzi deve correre ai ripari, ma come? Vola Gino Lisa: «Chiediamo più trasparenza, intervenga il presidente Emiliano»

# Aeroporto, l'Ue blocca i 14 milioni

Lettera alla Regione: «Somma decurtata del 25%, diteci chi paga la quota del privato»

MASSIMO LEVANTACI

● L'Unione europea fa scena muta sul Gino Lisa perché vuol conoscere la domanda del secolo: quale sarà il soggetto che verserà la quota di spettanza privata per la pista del Gino Lisa? La Regione attende da un momento all'altro una lettera della Commissione, ha riferito ieri alla *Gazzetta* l'assessore ai Trasporti, Giovanni Giannini. «Dovranno spiegarci in che modo tecnicamente dovremo muoverci - spiega l'assessore - considerato che la procedura di Bruxelles è abbastanza insolita: non possiamo indicare un soggetto privato se prima non facciamo la gara d'appalto per individuarlo». Doveroso a questo punto un passo indietro: i 14 milioni di fondi Fas (statali) stanziati per la pista non potranno essere tutti utilizzati per la stessa. Le impressioni più volte manifestate anche su queste colonne sono diventate certezza: Bruxelles configura l'intervento come un aiuto di Stato e dunque decurtata del 25% la somma stanziabile. Ora, secondo i parametri della Concorrenza, perché l'investimento di allungamento pista risulti compatibile è necessario che intervenga un soggetto privato. E qui si apre un altro bel rompicapo per la Regione, perché il soggetto individuabile - si suppone Aeroporti di Puglia - è al 99% a capitale pubblico. Dunque se è questa la soluzione che verrà trovata prepariamoci a qualche altro "altolà" di Bruxelles, speriamo ovviamente di sbagliarci.

Giannini ieri è apparso ottimista, ma non ha risposto alle nostre domande. «La comunicazione di Bruxelles - argomenta - ci è arrivata qualche giorno fa in videoconferenza attraverso il nostro referente Perini. Aspettiamo prima la

## GIANNINI

«Insolita la procedura di Bruxelles: non possiamo indicare un soggetto privato se prima non facciamo la gara d'appalto»

lettera e poi vedremo come rispondere. La procedura, ripeto, mi sembra abbastanza controversa perché l'Ue dice di prevedere come quota privata il 25%, cioè l'intervento massimo, quando invece la norma dice che si può arrivare fino a quella percentuale e dunque posso preoccuparmi di recuperare una somma inferiore».

Ovviamente val la pena di sottolineare, a rischio di risultare monotoni, come nel pacchetto da 85 milioni di fondi Fas destinato dalla Regione Puglia per il potenziamento dei suoi aeroporti, solo Foggia si trovi ancora a fare i conti con tutti questi ostacoli. Forse a Bari non l'hanno fatto di proposito, confidando sempre nella buona fede, ma va detto che se nessuna obiezione è stata sollevata dall'Ue per gli scali di Palese e Papola Casale di Brindisi è perché la Regione si è preoccupata di giustificare gli investimenti nei due scali, piste comprese, come interventi di sicurezza. Mentre il Gino Lisa è stato abbandonato al suo destino - potenziamento secco - e ora si paga il pegno della Concorrenza.

Da giorni le antenne del comitato Vola Gino Lisa e del sindacato Fast Confals avevano captato qualche segnale in tal senso e chiesto alla Regione di fare chiarezza sull'esito della complessa partita con Bruxelles. Quel che preoccupa i comitati civici sono i tempi: «Non è la prima volta - commenta Maria Luisa D'Ippolito, presidente di Vola Gino Lisa - che la Commissione europea invia alla Regione una nota a settembre e questa si accorge della missiva soltanto a dicembre. Pretendiamo che il presidente Emiliano e gli assessori competenti si assumano le proprie responsabilità su una vicenda che ha stancato tutti, noi per primi. Se siamo a questo punto - puntualizza D'Ippolito - è perché la Regione sul Gino Lisa non è mai stata trasparente. Ora ci auguriamo che il governo Emiliano inneschi un'altra marcia, proprio come ha promesso in campagna elettorale. La popolazione foggiana, non il comitato Vola Gino Lisa, ha diritto di sapere come questa storia andrà a finire e se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi».

la gazzetta di capitanata 16/07/2015

## «Piano trasporti quattro nodi da sciogliere»

● A fine mese scade il termine per la presentazione delle osservazioni al piano regionale attuativo dei Trasporti, varato dal governo Vendola a fine legislatura. Le amministrazioni pubbliche sono chiamate a integrare il documento nei punti in cui si ritiene vi siano elementi di criticità. Secondo il comitato Vola Gino Lisa, che quel documento lo ha esaminato, ve ne sarebbero almeno quattro di obiezioni per la Capitanata. Ma la domanda che si pongono al comitato è essenzialmente una: i Comuni hanno letto e osservato il documento, oppure il piano così predisposto dalla Regione rischia di passare sulla testa dei foggiani senza alcuna modifica?

E veniamo alle obiezioni. «I comuni del Subappennino rischiano l'isolamento dopo l'attuazione di quel piano, se si considera che la domenica non sono previsti collegamenti in autobus da alcuno dei comuni più piccoli. Il trasporto dei lavoratori foggiani alla Fiat di Melfi è un altro nodo da sciogliere - dice Vola Gino Lisa - i bus continuano a essere pochi rispetto all'utenza nel frattempo aumentata, dopo la sospensione della cassa integrazione ormai qualche mese fa». Su ferrovie e treno-tram il piano prevede un percorso rallentato: «Viene posticipato addirittura al 2021 il finanziamento della bretella Apricena-Calenella e soltanto per sei chilometri, quando il collo di bottiglia in quel tratto è di venti: forse nemmeno i nostri nipoti riusciranno a vedere i lavori finiti». Non va meglio nei collegamenti marittimi: «Non viene ancora una volta previsto il collegamento Manfredonia-Tremonti, assente da anni». Infine l'aeroporto Gino Lisa: «Il piano attuativo conferma ciò che c'era scritto sul vecchio, ovvero somme già stanziare per il prolungamento pista e il potenziamento dell'antincendio. Ma non sono previsti collegamenti e anzi viene usata una formula sibillina per giustificare una evidente mancanza: tutti i centri periferici distano meno di due ore dagli scali di Bari e Brindisi».



TRASPORTI Un bus Sita

**MANFREDONIA** LA PRESENTAZIONE NELLA SEDE DEL GAL DAUNO OFANTINO

## La filiera agroalimentare a chilometro 0 il grande progetto dei Gal per il territorio

La promozione dei prodotti tipici è un concreto sostegno alle aziende

Il progetto «Corto  
circuiti dei contadini»  
coinvolge 10 Gruppi  
di azione locale

● **MANFREDONIA.** Corta, sostenibile, a tutela delle tradizioni e promotrice del legame con il territorio: è la filiera agroalimentare che sta crescendo grazie al "Corto Circuito dei Contadini", come recita il titolo del progetto di cooperazione interterritoriale che vede impegnati 10 Gruppi di Azione Locale pugliesi nel valorizzare e promuovere i prodotti tipici e i territori. A presentare a Manfredonia, presso il "Centro di Informazione Turistica del GAL Daunofantino", in piazza Mercato le azioni locali, promosse nel ambito del progetto dai Gal foggiani, sono intervenuti in conferenza stampa Gennaro de Biase, responsabile cooperazione del Gal Terre di

Murgia (capofila del progetto), Gino D'Errico, direttore del Gal Daunofantino, Giovanni Melillo, direttore del Gal Daunia Rurale, e Luigi Scuro, responsabile cooperazione del Gal Gargano. «Promuovendo lo sviluppo della filiera corta e del Km zero stiamo valorizzando - ha spiegato de Biase - i prodotti tipici locali ed il turismo rurale. Le tante azioni comuni messe in campo sino ad oggi sono partite dall'analisi di contesto e, passando dal tentativo di raccordare la produzione tipica locale con la ristorazione ed i Gruppi di acquisto solidali, ci hanno portato ad una forte azione di sensibilizzazione, soprattutto didattica». A supporto delle attività è stato infatti realizzato - è emerso nell'incontro - un kit educativo contenente un e-book che racconta le storie di "Slurp e Gnam", il fumetto "Il viaggio di Corto Circuito - Missione Biofonte" e il video gioco "Eco-warriors Apulia Food". «La risposta positiva dei territori - ha aggiunto D'Errico - ci ha spin-

to ad enfatizzare nelle azioni locali l'aspetto dell'alimentazione. Così, nella formazione fatta nelle scuole grazie al supporto di nutrizionisti, è stato possibile spiegare l'importanza della corretta alimentazione e quanto questa sia strettamente legata ai prodotti delle nostre terre. Un tema di stretta attualità visto che anche l'Esposizione Universale di Milano». «Un tema che ha mostrato - secondo Melillo - quanto sia importante cooperare, tanto da spingerci a farlo maggiormente e conoscendoci meglio a scambiarci sempre più idee che per le aziende, come nel caso del nascente polo dello spumante di San Severo, si stanno traducendo già oggi in opportunità». «Vorremmo quindi che il progetto abbia nuova vita con la prossima programmazione ed intanto - ha concluso Scuro - continuiamo col nostro impegno a promuovere le peculiarità, a rivalutare i percorsi locali che hanno segnato la storia nostri territori e le attività che ne garantiscono un futuro. Una pro-



mozione sostenibile del sistema, che non guarda solo al turismo, ma stringe forte il legame tra operatori, produttori e ristoratori come dimostra la kermesse organizzata a Vieste il 24 e il 25 maggio».

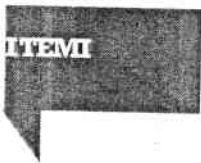
«Corto Circuito dei Contadini» è un progetto di cooperazione interterritoriale (ex Misura 421 PSR Puglia 2007 - 2013), che vede impegnati i Gal Terre di Murgia, Sud Est Barese, Conca Barese, Ponte Lama, Fior d'olivi, Daunofantino, Gargano, Daunia Rurale, Terra dei Messapi, Terra d'Otranto. Vista l'importanza educativa del progetto ha ottenuto il patrocinio della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

**MANFREDONIA** Un momento della presentazione

## Poste in gioco

# Tetti di spesa, Telesforo e Salatto firmano i contratti di accreditamento

DOPO DUE ANNI DI TIRA E MOLLA, I DUE IMPRENDITORI DELLA SANITÀ PRIVATA FOGGIANA PORTANO A CASA IL BUDGET DI SPESA RELATIVO ALL'ANNO 2014. VENERDÌ ALLA PRESENZA DEL COMMISSARIO VITO PIAZZOLLA, LA QUERELLE ASL-CLINICHE È GIUNTA AD UNA FINE



MICHELE CIRULLI

Dopo due anni di tira e molla, di querele e di accuse, di riunioni prefettizie e aziendali, Tito Salatto e Paolo Telesforo firmano i contratti di accreditamento delle cliniche private al sistema sanitario regionale e portano a casa il budget di spesa relativo all'anno 2014. Lo scontro con l'allora manager Attilio Manfrini aveva caratterizzato gli ultimi mesi di permanenza dell'ingegnere cerignolano a Piazza della Libertà con continue accuse e azioni dimostrative da parte dei privati molto importanti. Venerdì scorso, alla presenza del commissario straordinario Vito Piazzolla, la querelle Asl-cliniche private è arrivata ad una soluzione definitiva che pare aver messo tutti d'accordo.



Cura Riunite 10.340.687,92 euro. Nel dettaglio, infatti, l'impegno richiesto agli imprenditori della sanità privata riguarda l'innalzamento delle qualità delle prestazioni, con la riduzione dei ricoveri, e la diminuzione sensibile della mobilità passiva extraregionale, che fa della provincia di Foggia la maglia nera della Regione Puglia, con i tassi più alti di pazienti che preferiscono lasciare il territorio di riferimento per farsi curare al di fuori dei

confini. Sono questi gli obiettivi da raggiungere e per i quali sono stati stanziati ulteriori 2 milioni di euro che attestano i budget di spesa ai livelli del 2009, come richiesto dai privati negli incontri svolti negli ultimi anni. I più recenti sono avvenuti anche in Prefettura, quando Telesforo e Salatto hanno paventato la possibilità di chiudere i battenti con buona pace dei lavoratori impegnati nel settore sanitario. Venerdì scorso è arrivata la

firma definitiva e lo stop alle polemiche che hanno interessato gli attori principali della sanità foggiana: da una parte l'ex direzione strategi-

**Unico punto interrogativo riguarda i parametri dei progetti obiettivo**

ca, con a capo il cerignolano Attilio Manfrini, e dall'altra i

due amici/nemici imprenditori, Paolo Telesforo e Tito Salatto. Oggi c'è un sentimento diffuso di fiducia e soddisfazione intorno all'operato di Vito Piazzolla. Almeno così sembra. Unico punto interrogativo riguarda i parametri dei progetti obiettivo e se la relativa premialità si intenderà acquisita a raggiungimento dei singoli obiettivi o dell'obiettivo complessivo.

"Il commissario Piazzolla è una persona normale. Non ci ha avvantaggiati ma si è messo chiaramente in un percorso di regole che abbiamo auspicato invano negli anni precedenti", dice Tito Salatto della clinica sipontina San Michele. "Continueremo a soffrire, ma al

### Precedente

Lo scontro con l'allora manager Manfrini aveva fatto discutere

### Case di cura

All'accordo raggiunto con Manfrini e Gualano va aggiunta Vieste

### Soldi

Il budget da cui si parte è di 20.047.080 per il 2014/2015

### Operato

C'è un sentimento di fiducia e soddisfazione attorno a Piazzolla

All'accordo previsto da Attilio Manfrini e Annamaria Gualano, dell'ufficio accreditamenti, vanno aggiunte le somme relative alla casa di cura Turati di Vieste, nel frattempo trasformata in centro di riabilitazione. Quei soldi vengono spalmati su tutti gli altri enti accreditati attraverso "un percorso" si legge nella deliberazione che prevede la redistribuzione, in via proporzionale, tra le restanti Case di Cura ancora attive, della quota di finanziamento già assegnata nel 2014 alla Casa di Cura Daunia - Turati di Vieste, pari ad € 499.263,00, che ha cessato le attività di ricovero nell'autunno 2014.

Il budget da cui si parte è quello di € 20.047.080,00 per il 2014-2015, ma a questa cifra vanno aggiunti i progetti obiettivo stabiliti dal DIEF e che immettono altri 2 milioni di euro qualora le cliniche preposte riescano a portare a casa le missioni avanzate dall'attuale commissario straordinario Vito Piazzolla.

La cifra totale 2015 è quindi di euro 20.340.687,84, così ripartita: Clinica De Luca 1.524.197,30; Villa Igea 5.930354,42; Clinica San Michele 2.251.840,20; Case di

pari di tutti gli imprenditori e non come prima, quando siamo stati letteralmente penalizzati. Sopravvivremo, pagheremo gli stipendi con calma, se i sindacati vorranno ragionare con noi e vorranno capire le ragioni. Dobbiamo raggiungere dei risultati per acquisire quanto previsto dal Dief, ed anche se sarà difficile farlo per chi ha sempre ottimizzato le proprie prestazioni, noi ci proveremo. Rispetto alla follia precedente, questa è normalità". Dunque, la sfida sarà ridurre le liste d'attesa e limare la mobilità passiva extraregionale per liberare proporzionalmente 2 milioni di euro previsti dai progetti obiettivo.

"Sono molto soddisfatto per

aver trovato un interlocutore valido e capace - premette Paolo Telesforo -. Gli elementi positivi di questo accordo sono sicuramente da ricercare nella diversa considerazione delle case di cura accreditate tra Manfrini e Piazzolla. Senza voler entrare nella polemica diamo merito a Piazzolla di aver più volte dichiarato e sostenuto che le Case di Cura accreditate sono una risorsa per il Servizio Sanitario Nazionale e non certo un problema. Altro dato importante di attenzione è che i tetti di spesa sono stati fissati nei primi mesi del 2015 mentre in passato venivano fissati in modo postumo, anche molti mesi dopo della fine dell'anno in oggetto".



### Salatto

Il commissario Piazzolla è una persona normale. Non ci ha avvantaggiati ma si è messo in un percorso di regole

# ATENE E RICERCA

NASCE IL PORTALE AFIE

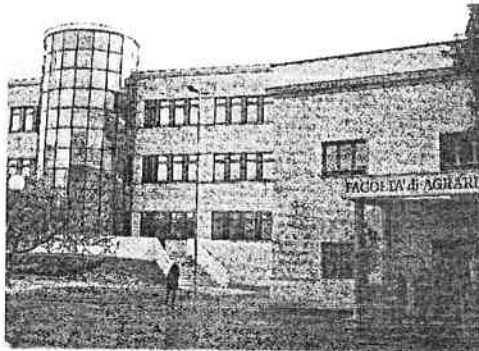
CON REGIONE E ARTI

L'Apulia Food Innovation Excellence realizzato in sinergia con Regione e Agenzia per la tecnologia e l'innovazione

# Ecco le nuove «scoperte» che ci cambieranno la vita

Coltivare pomodori col wireless, andare in veri ristoranti pugliesi

Il ricercatore si presenta e illustra l'innovazione, in modo comprensibile, discorsivo, attraverso domande e risposte che consentono di arrivare subito al senso della scoperta. E' Apulia Food Innovation Excellence (Afie), uno «stand virtuale on-line», dicono i dépliant, che espone in un sito i risultati della collaborazione tra i



FOGGIA Il dipartimento di Agraria

ricercatori universitari e l'industria agro-alimentare.

Per ora 9 progetti, vere scoperte, ma anche... riscoperte, nel caso di progetti come Fork in progress, ad esempio, che già marciano e producono servizi, promozione sociale e, ovviamente, lavoro.

Il portale Afie è stato presentato ieri al dipartimento di Agraria, fucina di cervelli e progetti di impatto... mondiale, come il Gluten Friendly, l'ammiraglia della ricerca made in Unifg, che vede il brevetto relativo al metodo rivoluzionario di de-tossificazione delle proteine del glutine dalla granella dei cereali in via di con-

cessione in 100 Paesi. «L'innovazione resta la mission della nostra Università - sottolinea il rettore Maurizio Ricci - e innovare per noi vuol dire essenzialmente osare». Un «azzar-

do» che ha fruttato non a caso gli 800 mila euro investiti dal Gruppo Casillo nello spin-off che cambierà la vita dei celiaci, forse entro la fine dell'anno, comunque quando saranno completati i test in vivo e si passerà alla produzione e commercializzazione degli alimenti con «glutine amichevole», la definizione coniata dal pro-rettore Milena Sinigaglia per la straordinaria ricerca del gruppo guidato dalla prof. Carmen Lamacchia.

Punta a valorizzare ciò che c'è già «Ristoranti pugliesi in Italia», il progetto illustrato dalla prof. Fiammetta Fanizza, caratterizzato dal simpatico logo di un

coloratissimo galletto. L'obiettivo dell'intervento, che è partito dal censimento di oltre 200 ristoranti pugliesi dello Stivale, è quello di difendere il pregio intrinseco e culturale della cucina pugliese, per assicurarle il mantenimento di standard qualitativi, certificando le provenienze, le caratteristiche e i processi produttivi. Il

lavoro si tradurrà in un portale, con dati messi a disposizione di produttori, ristoratori, consumatori.

Ci sono anche i sensori wireless per l'irrigazione del pomodoro fra i progetti dell'Afie. A illustrarli il prof. Giuseppe Gatta.

Si parte dalla scarsità della risorsa acqua, che rende necessario risparmiarla anche in agricoltura. Da qui lo sviluppo di un sistema elettronico «intelligente» di gestione dell'irrigazione aziendale, capace di intercettare le diverse informazioni provenienti dal campo ed elaborarle, per stabilire con precisione il momento d'intervento irriguo e il volume di acqua necessario alla coltura di pomodoro da industria. L'elaborazione dell'informazione viene trasferita, con connessione wireless, all'azienda. Dettaglio non secondario, l'alimentazione elettrica è fornita in maniera combinata da batterie al litio a lunga durata e da pannelli fotovoltaici. [a.lang.]

## AGRIFOOD SUPERSTAR

L'Agrifood è fra i settori con più intensa attività di ricerca



FOGGIA La prof. Carmen Lamacchia



FOGGIA La prof. Fiammetta Fanizza



FOGGIA Il prof. Donato Pastore

**ALIMENTO LIGHT**  
Per consumatori ora  
non interessati al  
salutismo

# La pasta che non fa ingrassare? L'hanno inventata proprio nel granaio d'Italia: sono le penne «Smart»

Prodotta dalla Tamma, contiene più amido «resistente» e così fa assimilare meno carboidrati

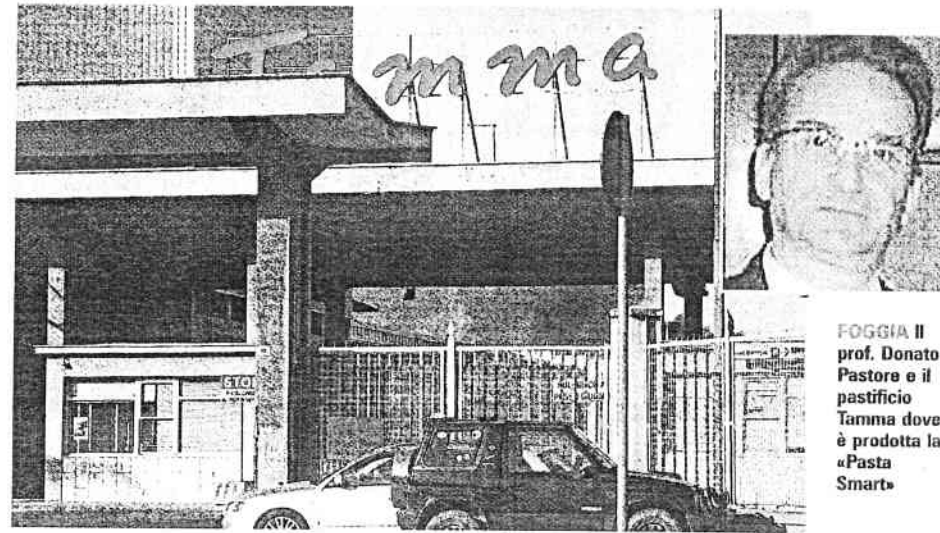
«C'è chi l'adora al punto da esserne ossessionato, c'è chi, in questi giorni di prova-costume, è ossessionato perché non può mangiarla nelle quantità desiderate.

La pasta, già, proprio... lei, la regina della dieta mediterranea, è anche fra gli alimenti che più fanno ingrassare, ma da Foggia, dalla capitale del «granaio d'Italia», arriva una scoperta che consente alla pasta di essere meno calorica, così da poter essere consumata in quantità soddisfacenti che però non attentano alla linea.

È la «Pasta Smart», che sul portale Afie è illustrata dal prof. Donato Pastore.

«Non si tratta di una pasta speciale dietetica (integrale o con aggiunta di composti bioattivi), ma è una pasta tradizionale - la spiegazione - con caratteristiche funzionali, ottenuta senza modificare la sua formulazione. Un'innovazione del processo produttivo è in grado di aumentare la quota di amido resistente già naturalmente presente nella pasta stessa». In particolare, la quota di amido resistente è aumentata fino a circa il doppio rispetto alla media delle altre paste (prodotte dalla Tamma ndr) e fino a circa quattro volte rispetto alle paste a più basso contenuto.

Per capire cosa significhi, va precisato che l'amido resistente rappresenta quella quota di amido che passa non digerita attraverso l'intestino, è cioè «resistente» alla digestione, così una quota di car-



FOGGIA Il prof. Donato Pastore e il pastificio Tamma dove è prodotta la «Pasta Smart»

boidrati ingeriti (fra cui l'amido) non viene assorbita a livello intestinale. La Pasta Smart dà quindi un minore apporto di carboidrati digeribili e questo equivale a dire che è come se si mangiasse meno pasta di quella che realmente si assume. Il sogno della maggior parte dei buongustai (e non).

La «Pasta Smart» è un prodotto già esistente, anche se non commercializzato, ottenuto dal pastificio Tamma nell'ambito di un progetto di ricerca, ora in via di conclusione, condotto dal Dipartimen-

to Safe dell'Università di Foggia. Il formato è quello delle penne rigate (trafilate al bronzo).

La ricerca ha evidenziato che l'amido resistente ha anche un effetto positivo sulla glicemia post-prandiale, attraverso un esperimento condotto su sette diversi soggetti: verificato un calo del 13% statisticamente significativo del valore di glicemia a 30 min dal pasto. Ora è in corso una valutazione dell'indice glicemico della Pasta Smart in confronto con una pasta funzionale addizionata con fibre. È

anche noto, inoltre, che l'amido resistente ha un effetto positivo sul funzionamento del colon.

Questa pasta «light» potrebbe avere un'azione positiva sul mercato delle paste funzionali, avvicinando quei consumatori che non sono interessati a quelle paste salutistiche che siano molto diverse dalle paste tradizionali, quali ad esempio le paste speciali funzionali (cioè ricche di molecole con proprietà benefiche e protettive per l'organismo) addizionate con fibre, antiossidanti, vitamine.

## Nuovo paniere dei formaggi I latticini dal latte ovino? A Foggia si può contengono anche probiotici

■ I latticini dal latte ovino? Non esistono, ma la ricerca dell'Università di Foggia consentirà di trasformare latte ovino in pasta filata e di incorporarvi batteri probiotici. Il latte di pecore e capre è generalmente utilizzato per formaggi a pasta dura, ma grazie all'innovazione «paste filate funzionali da latte ovino», illustrata

sul portale Afie dalla prof. Marzia Albenzio, la novità nelle produzioni ovine aiuterà anche a preservare la biodiversità genetica della razza ovina Gentile di Puglia. L'innovazione ha come naturali destinatari soprattutto le aziende del settore lattiero-caseario di piccole e medie dimensioni, che puntano a differenziare i formaggi prodotti da latte ovino. Ovviamente un ruolo rilevante lo avranno i consumatori curiosi di assaporare nuovi formaggi, che rispettino la biodiversità locale. Aspetto non secondario, la riduzione dei tempi e dei costi di magazzino.



Cemento. La filiera compie un altro passo in ottemperanza alla riforma Pesenti

## Confindustria, al via Federbeton

Le associazioni della filiera del cemento e del calcestruzzo compiono un altro passo nel progetto di evoluzione da rappresentanza a Federazione di settore, secondo quanto previsto dalla riforma Pesenti di Confindustria. Nel corso dell'assemblea dei soci di Federbeton, tenutasi al Palazzo Italia di Expo Milano, sono stati approvati il nuovo statuto e il codice etico e dei valori associativi e nominati i nuovi organi sociali.

Federbeton è tra le prime associazioni ad aver intrapreso il percorso aggregativo dettato dalla recente riforma

di Confindustria - sarà pertanto rappresentata nel Consiglio generale della Confederazione - con la realizzazione di una roadmap che ha previsto la razionalizzazione della rappresentanza attraverso l'aggregazione delle associazioni, l'efficientamento dei servizi e delle risorse, la riorganizzazione della governance federale.

Il settore rappresenta una realtà di circa 3.600 imprese e 50 mila addetti, con un fatturato complessivo che nel 2014 si è attestato intorno ai 12 miliardi di euro (in contrazione del 6% sull'anno precedente)

esprimendo a livello nazionale il 5% degli investimenti del settore delle costruzioni.

Sono sette le associate al momento coinvolte nel progetto: come soci ordinari, Aitec, Atecap, Assiad, Conpaviper e Assoprem; come soci aggregati, Sismic e Ucomesa.

Alla presidenza della Federazione evoluta è stato confermato Sergio Crippa mentre sono stati nominati vice presidenti: Giacomo Marazzi, presidente di Aitec, Andrea Bolondi, presidente di Atecap, e Dario Bellometti, presidente di Conpaviper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Crisi d'azienda.** Per gli ammortizzatori in deroga finanziamento di oltre un miliardo

## Proroga di un anno della Cigs con ricollocazione dei dipendenti

**Gianni Bocchieri**

Un miliardo e 20 milioni per il finanziamento delle domande di **ammortizzatori in deroga** del 2015. Lo stanziamento è confermato dalla conversione del decreto legge 65/2015 che introduce rilevanti modifiche al finanziamento dei contratti di solidarietà e delle proroghe a 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione di attività.

In primo luogo, per i contratti di **solidarietà di tipo B** per le aziende che non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione (legge 236/1993), lo stanziamento di 70 milioni previsto dalla versione originaria del

Dl trasmesso alle Camere è raddoppiato a valere sul fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Con 140 milioni si dovrebbe superare l'impossibilità di accesso al contributo di solidarietà per mancanza di risorse, comunicata con la nota del 12 gennaio 2015 del ministero del Lavoro, con cui venivano ammessi con riserva le domande del 2014 e si respingevano di fatto quelle pre-

### RIMPINGUATE LE RISORSE

Raddoppiato il fondo per i contratti di solidarietà destinati alle aziende fuori dal perimetro della cassa integrazione

sentate nel 2015.

In secondo luogo, la conversione del decreto prevede lo stanziamento di 150 milioni di euro per attuare la previsione del cosiddetto **milleproroghe** (articolo 2 bis del Dl 192/2014), che aveva riportato al 70% il contributo per la mancata retribuzione nei casi di contratti di **solidarietà difensivi** di tipo A ovvero di quelli stipulati da aziende industriali rientranti nel campo di applicazione della Cigs (articolo 1 del Dl 726/1984, convertito, con modificazioni, dalla legge 863/84).

La conversione del decreto precisa che il rifinanziamento riguarda gli accordi stipulati e le relative istanze presentate prima dell'entrata in vigore del Dlgs at-

tuativo del Jobs Act (articolo 1, comma 2, lettera a) della legge 183/2014), in materia di riordino degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, il cui schema è attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari per i prescritti pareri. Infatti, in sostituzione dei contratti di solidarietà di tipo B che saranno abrogati a partire dal 1° luglio 2016, l'articolo 31 del suddetto schema di decreto introduce dal 1° gennaio 2016 l'assegno di solidarietà, che potrà essere erogato in favore dei dipendenti di datori di lavoro che stipulano con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative accordi collettivi aziendali, che stabiliscono una riduzione dell'orario di lavoro non superiore al 70% per ciascun lavoratore e al 60% dell'orario medio giornaliero aziendale.

Infine, per il 2015, vengono destinati ulteriori 20 milioni rispetto ai 55 stanziati con l'ultimo in-

tervento normativo (articolo 3, comma 3-septies del Dl 192/2014) per il finanziamento delle proroghe pari a 12 mesi del trattamento di Cigs, la cui concessione è possibile nei casi in cui esistano programmi di ricollocazione dei dipendenti a condizione che il ministero del Lavoro abbia accertato l'avvio del piano di gestione delle eccedenze occupazionali durante i primi 12 mesi di fruizione del trattamento. Si dovrebbe così consentire l'accesso al secondo anno di Cigs alle aziende escluse dal precedente stazionamento, che l'avevano avviata per cessazione di attività da luglio 2014 ed allo stesso tempo assicurare le risorse necessarie per coprire il 2015, tenuto conto che lo schema di decreto in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto prevede l'abolizione della causale Cigs per cessazione definitiva a partire dal 1° gennaio 2016.




 il diritto.ilssole24ore.com

## Appalti. Esclusione Chance persa, danno solo se la vittoria è probabile

**Francesco Clemente**

■ In caso di esclusione dall'appalto, il «danno da perdita di chance» non è provato dal «prestigio commerciale» dell'impresa, ma solo dalla «significativa» probabilità di successo in gara. Lo ha chiarito il Consiglio di Stato nella sentenza n. 3249/2015, depositata dalla V sezione il 30 giugno, accogliendo il ricorso di un consorzio condannato a risarcire un'azienda per l'esclusione da un bando per lavori su un inceneritore allora a «licitazione privata» o ad invito (oggi «procedura ristretta» in base al Dlgs n. 163/2006). A causa del breve tempo concesso, c'erano state solo due offerte su 14 ditte invitate. La ditta aveva chiesto solo la proroga dei termini. Per i giudici, chi chiede il risarcimento deve «provare gli elementi atti a dimostrare, pur se solo in modo presuntivo e basato sul calcolo delle probabilità, la possibilità concreta che egli avrebbe avuto di conseguire il risultato sperato, atteso che la valutazione equitativa del danno, ai sensi dell'articolo 1226 del codice civile, presuppone che risulti comprovata l'esistenza di un danno risarcibile» e il danno a tale possibilità «presuppone che sussista una probabilità di successo (...) almeno pari al 50 per cento, poiché, diversamente, diventerebbero risarcibili anche mere possibilità di successo, statisticamente non significative». Nel caso in esame, vi è «una mera "aspettativa di fatto"» senza «alcun oggettivo e specifico elemento di prova (non potendosi annettere decisiva importanza al "prestigio commerciale")», da cui poter dedurre una significativa chance di successo (...) tanto in considerazione del numero non ristretto di ditte che hanno effettivamente manifestato interesse alla partecipazione alla gara (...) e della ulteriore circostanza che, se fosse stato disposto il richiesto differimento, avrebbero verosimilmente presentato le proprie offerte».